

RAPPORTO SULLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SULL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI

- **Premessa**
- **La formazione rivolta ai servizi sociali: scuole universitarie in servizio sociale e funzioni di aggiornamento professionale**
- **La situazione istituzionale ed organizzativa dei servizi: linee descrittive**
- **Editoria in campo sociale: un profilo**
- **Editoria sociale: spunti conclusivi**
- **Appendice: Rassegna di articoli e saggi pubblicati su prospettive sociali e sanitarie e la rivista di servizio sociale**

Scheda informativa del docente

Paolo Ferrario si è laureato in sociologia con una tesi sulla storia e struttura organizzativa della sanità italiana e dal 1972 svolge attività di formazione nel settore dei servizi sociali.

Attualmente è professore a contratto di Politica sociale presso la Scuola Universitaria in Servizio Sociale dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Nella Regione Veneto collabora con la Fondazione Zancan di Padova in attività di formazione, consulenza e supporto tecnico ad enti locali per l'elaborazione dei Piani di zona dei servizi sociali. Nella Regione Lombardia collabora con le amministrazioni provinciali di Milano, Lodi e Brescia.

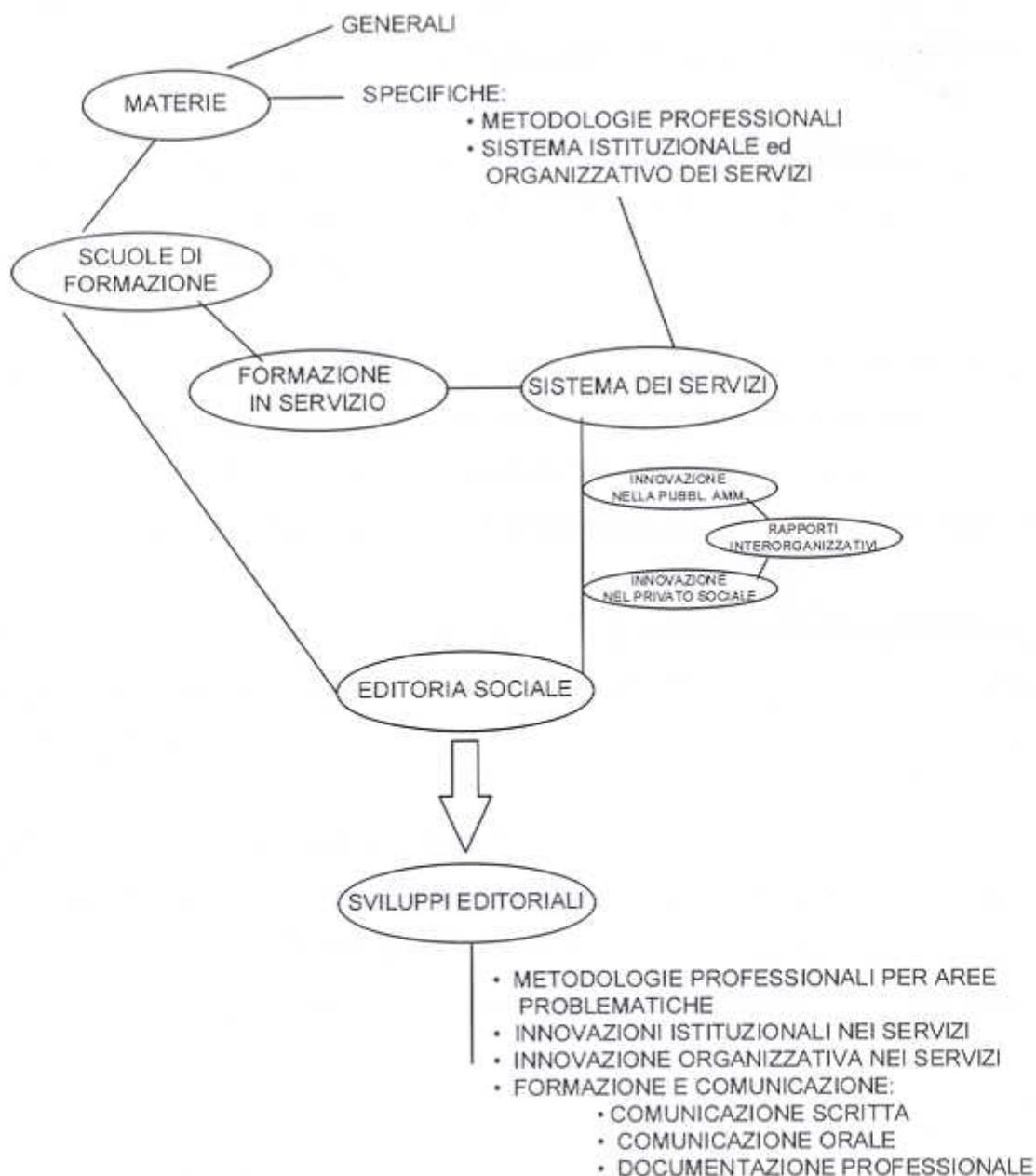
E' stato docente di Politica dei servizi sociali presso le Scuole di Servizio Sociale di Milano e dirigente di pubblica amministrazione presso il Comune di Milano - Settore Servizi sociali, occupandosi di gestione delle Residenze sanitarie assistenziali.

Recenti pubblicazioni: *Politica dei servizi sociali - manuale di formazione - istituzioni ed aree di intervento*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1988, p.232 (volume di cui è in fase di elaborazione l'aggiornamento editoriale); *Tutela della salute mentale: il progetto - obiettivo*, in *Prospettive sociali e sanitarie* n. 12 1994; *La legislazione socio-sanitaria regionale 1990-1995: un bilancio* in *l'Assistenza sociale* n. 1 1995; *Il sistema locale dei servizi nella attuale fase di transizione*, in *Politiche sociali tra mutamenti normativi e scenari futuri*, Angeli, Milano 1995; *Riordino istituzionale delle aziende Usl e servizi sociali*, in *Prospettive sociali e sanitarie* n. 7 1996; *Monitoraggio della legislazione socio-sanitaria statale e regionale*, in *Prospettive sociali e sanitarie*; *Servizi sociali e riorganizzazione del servizio sanitario in Lombardia* in *Fogli di informazione e coordinamento del Mo.V.I.-Movimento di Volontariato Italiano*, 1998; Prefazione al volume *La formazione degli ausiliari socio-assistenziali*, Provincia di Brescia-Assessorato ai Servizi Sociali ed educativi, 1998

RAPPORTO SULLO SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SULL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE DEGLI OPERATORI

Premessa

Il presente rapporto è stato elaborato per rispondere alla richiesta della casa editrice La Nuova Italia Scientifica di fornire una nota scritta che, sulla base dell'attuale panorama editoriale ed istituzionale, suggerisca ed illustri proposte per iniziative editoriali. Per costruire la relazione mi sono servito della seguente «mappa», centrata sull'obiettivo di rappresentare sinteticamente alcuni dei fattori che mi sembrano cruciali anche per identificare tematiche di servizio che potrebbero meritare un'attenzione editoriale:



Nel rapporto saranno sviluppati i seguenti punti:

- quadro informativo sulle scuole universitarie in servizio sociale e sugli altri profili professionali che agiscono nel sistema dei servizi
- situazione istituzionale ed organizzativa dei servizi
- considerazioni sugli editori e riviste che pubblicano testi in materia di servizi socio-sanitari
- orientamenti di politica editoriale nel settore dei servizi sociali

La formazione rivolta ai servizi sociali: scuole universitarie in servizio sociale e funzioni di aggiornamento professionale

L'analisi dei piani di studio applicati in alcune sedi universitarie, indipendentemente dalle distinzioni presenti nella normativa giuridica, consente di individuare le seguenti aggregazioni delle materie insegnate:

- a) *insegnamenti generali*, che a loro volta possono essere classificati nelle seguenti aree:
- *scienze sociali*: sociologia, psicologia dello sviluppo, psicologia sociale, antropologia culturale, metodologia e tecnica della ricerca sociale
 - *diritto*: diritto privato, diritto pubblico, diritto penale, diritto penitenziario, diritto di famiglia
 - *materie mediche* (insegnamenti complementari): medicina sociale, psicopatologia
 - *economia e storia* (insegnamenti complementari): istituzioni di economia, storia contemporanea
- b) *insegnamenti specifici* della professione di assistente sociale:
- *metodologie*: principi e fondamenti del servizio sociale, metodi e tecniche del servizio sociale (I, II, III), tirocini professionali
 - *assetti istituzionali ed organizzativi dei servizi*: politica sociale, organizzazione dei servizi sociali

Le suddette aggregazioni sono sicuramente funzionali ad identificare orientamenti editoriali che abbiano come possibili utilizzatori docenti e studenti di queste scuole.

Per quanto riguarda gli *insegnamenti generali* (scienze sociali, diritto, materie mediche, economia e storia), i docenti titolari utilizzano prevalentemente testi disciplinari non orientati alla professione. Solo in pochi casi sono adottati testi i cui autori hanno adattato la disciplina insegnata ai bisogni formativi degli assistenti sociali.

Non credo quindi (ma è una mia valutazione che prescinde da una più rigorosa conoscenza delle politiche editoriali) opportuno proporre titoli che abbiano la caratteristica di rielaborare le specifiche discipline attorno a questo profilo professionale. Essendo queste materie attribuite a docenti universitari e non più a docenti che hanno maturato le loro esperienze didattiche in Scuole di servizio sociale, la scelta dei testi avviene tra libri già adottati nelle facoltà.

Per quanto riguarda invece gli *insegnamenti specifici*, occorre fare alcune precisazioni. Le *metodologie professionali* sono oggettivamente diventate l'unico aggancio attraverso il quale gli assistenti sociali possono, per ora, mantenere un ruolo ancora significativo all'interno del sistema universitario. In genere questi docenti propongono una gamma di testi, all'interno della quale gli studenti individuano o singole parti, o approfondimenti specifici. Si è pertanto sviluppata in Italia una piccola produzione editoriale di libri centrati per l'appunto sulle metodologie di servizio sociale.

Se si osservano attentamente i programmi didattici, si vede che le propensioni e gli orientamenti culturali all'interno di questa materia sono i più diversi e risentono fortemente delle appartenenze formative dei singoli docenti.

La seguente tabella, a titolo puramente esemplificativo, mostra le scelte didattiche effettuate nelle scuole universitarie di Milano, Venezia e Trento.

MATERIE	MILANO	VENEZIA	TRENTO
Principi e fondamenti del servizio sociale	Villa, Dimensione del servizio sociale, Ed. Vita e Pensiero; Borsato, L'alterità come etica, ed. Dehoniane; Smidili, Deontologia professionale nel servizio sociale, Astrolabio; Dal Prà Ponticelli, Lineamenti di servizio sociale; Astrolabio; AA.VV., Il servizio sociale professionale tra soggetti e	Articoli vari tratti da libri in materia di storia dell'assistenza. Inoltre: Bernardi et al., Composizione e organizzazione del lavoro sociale, a cura delle scuole superiori di servizio sociale di Venezia e Verona; articoli vari tratti da libri e riviste in materia di ruolo dell'assistente sociale	Bernstein, Halaszyn, Io, operatore sociale, Erickson; Bullmer, Basi della community care, Erickson; Genevay, Katz, Emozioni degli operatori nella relazione diaiuto, Erickson; Macer Rabbins, Demenza e malattia di Alzheimer, Erickson; Marshall, Il lavoro sociale con l'anziano; Erickson; Smith,

	istituzioni, Angeli		Vicino alla morte; Erickson
Metodi e tecniche del servizio sociale I	De Robertis, Metodologia dell'intervento nel lavoro sociale, Zanichelli; Carkhuff, L'arte di aiutare, Erickson; Vecchiato, Villa, Etica e servizio sociale, Vita e Pensiero	Dal Prà Ponticelli, Modelli teorici del servizio sociale, Astrolabio; Cellentani, Manuale di metodologia per il servizio sociale, Angeli; Salzberger, Wittenberg, Teorie psicanalitiche kleiniane e servizio sociale, Astrolabio; Milana, Pittaluga, Realtà psichica e realtà sociale, Amando	Bernstein, Halaszyn, Io, operatore sociale, Erickson; De Robertis, Metodologia dell'intervento nel lavoro sociale, Zanichelli; Golfarb, La sfida dell'handicap e della malattia cronica, Erickson; Dal Prà Ponticelli, Metodologia del servizio sociale, Angeli
Metodi e tecniche del servizio sociale II	Sede di Bosisio Parini: Dal Prà Ponticelli, Modelli teorici del servizio sociale, Astrolabio; Bianchi, Dal Prà Ponticelli, Storie di lavoro nel servizio sociale, Vita e Pensiero; Falk, La prospettiva dell'appartenenza nel servizio sociale, Vita e Pensiero Sede di Milano: Articoli vari tratti da libri centrati sul modello sistemico. Inoltre: Canevini et al., Nuove funzioni del segretariato sociale, Fond. Zancan; Ducci, Dimensione istituzionale nel processo di aiuto, in: Il servizio sociale come processo di aiuto, Angeli; Lerma, Inquadramento storico teorico in: Metodi e tecniche del processo di aiuto, Astrolabio; Olivetti Manoukian, La produzione nei servizi: il lavoro sul caso, in: Stato dei servizi, Il Mulino	Cellentani, Manuale di metodologia per il servizio sociale, Angeli; Dal Prà Ponticelli, Lineamenti di servizio sociale, Astrolabio; Ferrario F., Dimensioni dell'intervento sociale, La Nuova Italia Scientifica	La bibliografia di esame è indicata in capitoli o parti di volumi tutti editi dalla Erickson di Trento, tranne: Kadushin, Il colloquio sul servizio sociale, Astrolabio
Metodi e tecniche del servizio sociale III	Bibliografia non indicata	Ferrario F., Le dimensioni dell'intervento sociale, La Nuova Italia Scientifica; Ferrario F., Il lavoro di rete nel servizio sociale, La Nuova Italia Scientifica; Girardo, Riefolo, Il servizio sociale. Esperienza e costruzione del sapere, Angeli	Folgheraiter, Community care, Erickson; Walsch, Il ciclo di vita e dinamiche familiari, Angeli; Tomai, Il volontariato, Feltrinelli

La domanda potrebbe essere la seguente: vale la pena di produrre ancora testi centrati sulla metodologia del servizio sociale?

A tale domanda mi sembra di poter rispondere che forse l'offerta editoriale di volumi generali è già abbastanza satura. Ci sono infatti testi fondamentali che sono considerati ormai dei «classici» (esempio: Dal Prà Ponticelli, *Lineamenti di servizio sociale*, Astrolabio; id., *Metodologia del servizio sociale*, Franco Angeli; De Robertis, *Metodologia dell'intervento nel lavoro sociale*, Zanichelli; e altri).

In alternativa potrebbe invece essere interessante, valutare l'opportunità di produrre una serie di titoli a carattere tematico (esempio: la metodologia del servizio sociale nel settore

della tossicodipendenza, oppure degli anziani, oppure dei minori a rischio, oppure delle famiglie multiproblematiche, ecc.). Si tratterebbe cioè di chiedere agli autori l'elaborazione di testi a carattere metodologico orientato sulle fasce di bisogno. Questi volumi potrebbero rendersi utilizzabili per le materie insegnate ma anche per i tirocini obbligatori, che costituiscono ancora uno degli aspetti più caratterizzanti della formazione degli assistenti sociali.

Un diverso ragionamento occorre fare per quanto riguarda il gruppo delle materie che si concentrano attorno al tema «*assetti istituzionali ed organizzativi dei servizi*».

A mio avviso è questo il settore più ricco di potenzialità, per i seguenti motivi:

- le scuole universitarie di servizio sociale praticano tutte il sistema del numero chiuso: si tratta dunque di un segmento di mercato che non mi sembra particolarmente interessante sotto il profilo editoriale, in quanto le dimensioni quantitative e la differenziazione degli orientamenti dei docenti non permetterebbero un soddisfacente investimento nella direzione delle cosiddette adozioni dei testi
- per contro, sono moltissimi gli operatori sociali che lavorano nel sistema dei servizi: assistenti sociali; educatori professionali; animatori sociali; psicologi; pedagogisti; tecnici dei servizi sociali; ausiliari socio-assistenziali; imprenditori sociali dei settori non profit

Il settore dell'offerta di servizi sociali è in una fase di estensione e diversificazione dell'offerta. Aumentano le aree di intervento, aumentano i soggetti istituzionali pubblici e privati che hanno compiti organizzativi, aumentano e si differenziano i profili professionali degli operatori che vi lavorano.

In generale l'articolazione dei ruoli lavorativi nelle organizzazioni di servizio può essere classificata nel modo seguente:

- ruoli strategici e di management: bisogni formativi nell'ambito della contabilità pubblica, dell'innovazione legislativa ed amministrativa
- ruoli direzionali intermedi: con bisogni formativi simili ai precedenti anche se maggiormente orientati ai compiti specifici assunti nei sistemi amministrativi
- ruoli operativi nei servizi di base o nei servizi specifici (famiglia e minori; handicap; servizi psichiatrici; adulti in difficoltà; assistenza domiciliare o residenziale per anziani; tossicodipendenze; assistenza domiciliare o residenziale per malati di AIDS; ecc.)

La successiva tabella propone una semplificata rappresentazione di alcuni rilevanti profili

della tossicodipendenza, oppure degli anziani, oppure dei minori a rischio, oppure delle famiglie multiproblematiche, ecc.). Si tratterebbe cioè di chiedere agli autori l'elaborazione di testi a carattere metodologico orientato sulle fasce di bisogno. Questi volumi potrebbero rendersi utilizzabili per le materie insegnate ma anche per i tirocini obbligatori, che costituiscono ancora uno degli aspetti più caratterizzanti della formazione degli assistenti sociali.

Un diverso ragionamento occorre fare per quanto riguarda il gruppo delle materie che si concentrano attorno al tema «*assetti istituzionali ed organizzativi dei servizi*».

A mio avviso è questo il settore più ricco di potenzialità, per i seguenti motivi:

- le scuole universitarie di servizio sociale praticano tutte il sistema del numero chiuso: si tratta dunque di un segmento di mercato che non mi sembra particolarmente interessante sotto il profilo editoriale, in quanto le dimensioni quantitative e la differenziazione degli orientamenti dei docenti non permetterebbero un soddisfacente investimento nella direzione delle cosiddette adozioni dei testi
- per contro, sono moltissimi gli operatori sociali che lavorano nel sistema dei servizi: assistenti sociali; educatori professionali; animatori sociali; psicologi; pedagogisti; tecnici dei servizi sociali; ausiliari socio-assistenziali; imprenditori sociali dei settori non profit

Il settore dell'offerta di servizi sociali è in una fase di estensione e diversificazione dell'offerta. Aumentano le aree di intervento, aumentano i soggetti istituzionali pubblici e privati che hanno compiti organizzativi, aumentano e si differenziano i profili professionali degli operatori che vi lavorano.

In generale l'articolazione dei ruoli lavorativi nelle organizzazioni di servizio può essere classificata nel modo seguente:

- ruoli strategici e di management: bisogni formativi nell'ambito della contabilità pubblica, dell'innovazione legislativa ed amministrativa
- ruoli direzionali intermedi: con bisogni formativi simili ai precedenti anche se maggiormente orientati ai compiti specifici assunti nei sistemi amministrativi
- ruoli operativi nei servizi di base o nei servizi specifici (famiglia e minori; handicap; servizi psichiatrici; adulti in difficoltà; assistenza domiciliare o residenziale per anziani; tossicodipendenze; assistenza domiciliare o residenziale per malati di AIDS; ecc.)

La successiva tabella propone una semplificata rappresentazione di alcuni rilevanti profili

professionali (sia quelli formalizzati a livello normativo, sia quelli in ogni caso presenti nelle organizzazioni) che lavorano nelle aree operative del comparto dei servizi.

PROFILI PROFESSIONALI CHE OPERANO NEL SISTEMA DEI SERVIZI

QUALIFICA	FORMAZIONE	FUNZIONI
ASSISTENTI SOCIALI	DIPLOMA UNIVERSITARIO DI DURATA TRIENNALE	AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE NELLE RETI SOCIALI; GESTIONE DEI RAPPORTI FRA ENTI PUBBLICI ED ENTI PRIVATI; SOSTEGNO ALLE PERSONE IN STATO DI BISOGNO; RUOLO ESERCITABILE PREVALENTEMENTE NEGLI ENTI PUBBLICI
EDUCATORI PROFESSIONALI	CORSI REGIONALI POST DIPLOMA DI DURATA TRIENNALE	PROGETTI EDUCATIVI; RAPPORTI INTERPERSONALI (FAMIGLIA GRUPPI); UTENZA IN CONDIZIONE DI SOFFERENZA E DIFFICOLTA' DERIVANTE DA INABILITA'; RUOLO ESERCITABILE IN ENTI PUBBLICI E PRIVATI
ANIMATORI SOCIALI	CORSI REGIONALI POST DIPLOMA DI DURATA BIENNALE	PROGETTI DI ANIMAZIONE SOCIO-CULTURALE NELL'AMBITO DEL TEMPO LIBERO O IN STRUTTURE DIURNE O RESIDENZIALI
AUSILIARI SOCIO ASSISTENZIALI ⁽¹⁾	CORSI REGIONALI DI DURATA DIVERSA (DALLE 250 ALLE 1000 ORE)	AIUTO ALLA PERSONA; IGIENE DEGLI AMBIENTI; RELAZIONI CON IL SISTEMA DEI SERVIZI; SI TRATTA DI UNA FIGURA PROFESSIONALE STRATEGICA NELLO SVILUPPO DEI SERVIZI
PSICOLOGI	LAUREA	DIAGNOSI INDIVIDUALI; SUPPORTO PSICOLOGICO A PERSONE; CONDUZIONE DI GRUPPI; COLLABORAZIONE SECONDO COMPETENZA A GRUPPI DI LAVORO; DIVERSI TIPI DI PSICOTERAPIE
PEDAGOGISTI	LAUREA	COLLABORAZIONE CON LE SCUOLE ALLO SVILUPPO DEI PROCESSI EDUCATIVI
TECNICI DEI SERVIZI SOCIALI	DIPLOMA IN ALCUNI ISTITUTI TECNICI SULLA BASE DI NORMATIVE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE	ATTIVITA' ORGANIZZATIVE NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI; SI TRATTA DI UN DIPLOMA TECNICO CHE CONSENTE DI ACCEDERE A RUOLI PUBBLICI O ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI IN ENTI PRIVATI O DI ACCEDERE AI PROFILI UNIVERSITARI O REGIONALI
IMPRENDITORI DEI SERVIZI NON - PROFIT	LAUREA E DIPLOMI DI VARIO TIPO	ATTIVITA' ORGANIZZATIVE NELL'AMBITO DEI SERVIZI SOCIALI; RUOLI DI GESTIONE DEL PERSONALE E DI COORDINAMENTO IN UNITA' DI OFFERTA CONVENZIONATE CON IL COMPARTO PUBBLICO; E' UNA FUNZIONE IN ESTENSIONE, DATA LA CRESCITA DEI SETTORI NON PROFIT NEL SISTEMA DEI SERVIZI

¹ Di questa figura professionale esistono varie denominazioni, in rapporto alle legislazioni regionali: assistenti domiciliari; assistenti domiciliari e dei servizi tutelari; addetti alla assistenza di base; assistenti geriatriche e familiari; operatori socio-assistenziali dei servizi domiciliari e tutelari.

OPERATORI e FUNZIONARI AMMINISTRATIVI DEI SERVIZI SOCIALI	LAUREA E DIPLOMI DI VARIO TIPO	ATTIVITA' AMMINISTRATIVE NELL'AMBITO DI SERVIZI COMUNALI O DEI SERVIZI SANITARI; SI TRATTA DI GENERALI COMPETENZE CHE TROVANO APPLICAZIONI SPECIFICHE NELLE FASCE DI BISOGNO
---	--------------------------------	---

Tenendo conto di quest'articolazione dei ruoli operativi nelle organizzazioni di servizio la domanda da porsi potrebbe essere: quali sono i bisogni di aggiornamento professionale nei vari contesti organizzativi dei servizi?

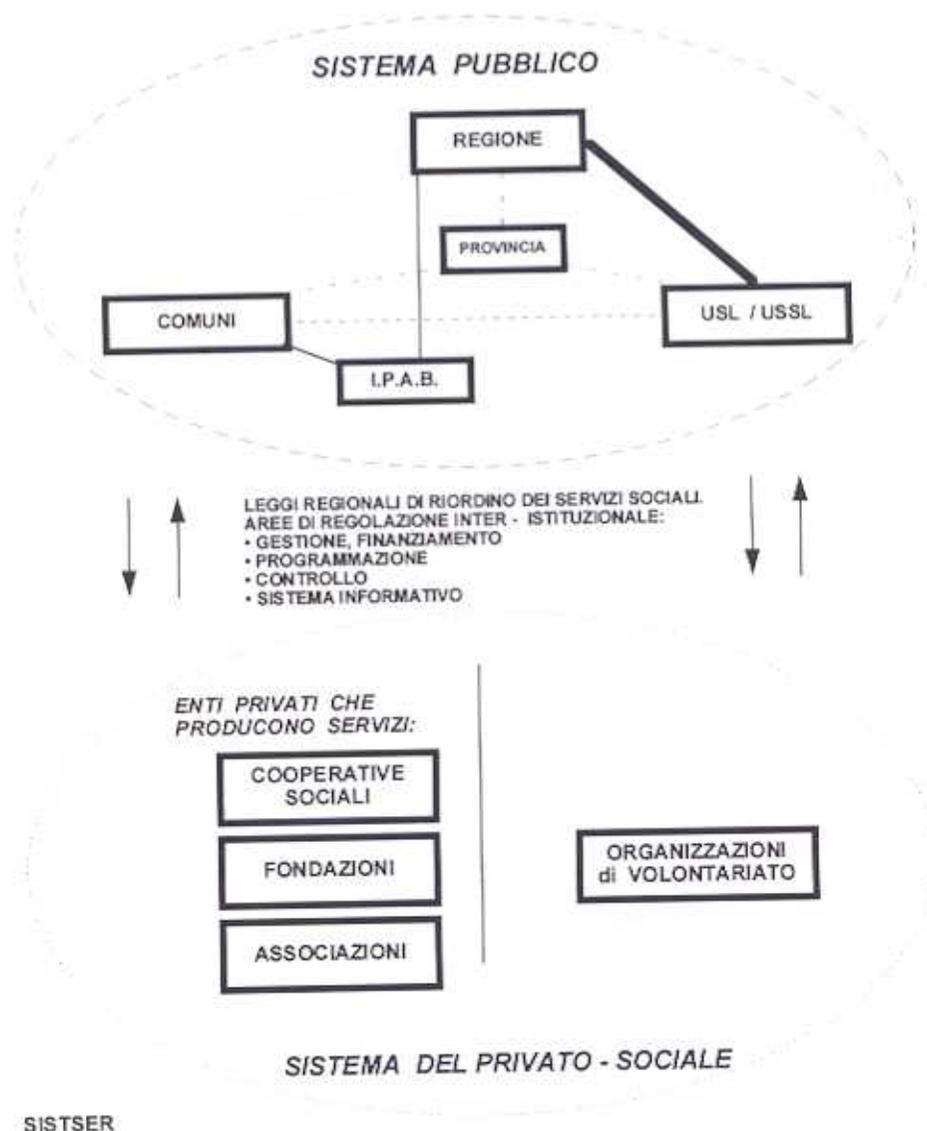
La formazione di base fornisce le prime e fondamentali strutture di pensiero sulle quali si organizzano le professioni, mentre è sicuramente crescente nell'attuale contesto sociale, la necessità di ridefinire e ricontestualizzare la propria professionalità in rapporto ai cambiamenti dei bisogni, della domanda e dell'offerta dei servizi.

Voglio affermare che se si assume come obiettivo editoriale quello di arricchire ed aggiornare i profili professionali attualmente esistenti, occorre non solo guardare alla *formazione di base*, ma anche maggiormente investire nel campo *dell'aggiornamento professionale e della formazione permanente*.

La situazione istituzionale ed organizzativa dei servizi: linee descrittive

Il funzionamento dei servizi socio-sanitari ed assistenziali sta contrassegnando fortemente la storia istituzionale dello stato italiano. Il seguente grafico rappresenta sinteticamente i soggetti istituzionali pubblici e privati che agiscono in questo sistema:

IL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIO - SANITARI



Durante gli anni Novanta ci sono stati profondi cambiamenti nel settore pubblico:

- nuova legislazione sui Comuni
- nuova legislazione sulle Aziende sanitarie locali
- nuova legislazione nel comparto delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza

- nuova legislazione sulle cooperative sociali di servizio e di lavoro e sulle «Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS)»
- nuova legislazione sul volontariato

In Italia si è andata costruendo una rete istituzionale molto articolata e differenziata nei vari contesti regionali.

Dal punto di vista delle conoscenze necessarie all'esercizio professionale, sarà importante concentrare l'attenzione nell'ambito locale. E' qui che si vanno costruendo iniziative del settore pubblico e processi di esternalizzazione delle attività di servizio ad enti privati o del privato sociale, tramite gli strumenti dell'appalto e dei contratti pubblici.

Per rimanere all'attualità, basta pensare all'applicazione dei cosiddetti decreti Bassanini sulla pubblica amministrazione. Attraverso questi atti normativi le amministrazioni comunali stanno modificando strategie, assetti interni, relazioni inter - istituzionali e profili organizzativi.

Con riferimento a tali eventi mi sembrerebbe utile sviluppare un'attenzione editoriale sul tema degli effetti di tali cambiamenti sui servizi sociali. Infatti, l'editoria italiana è abbastanza ricca di contributi conoscitivi sull'innovazione amministrativa, ma cominciano a scarseggiare volumi che documentano il cambiamento in atto.

Più precisamente le problematiche cruciali mi sembrano le seguenti:

- il sistema dei servizi socio-sanitari nelle grandi aree metropolitane
- il sistema dei servizi nei piccoli e medi comuni
- i rapporti tra sistema pubblico e sistema privato nell'erogazione dei servizi

Si tratta di materie sulle quali vi è certamente in Italia una discreta produzione editoriale. Editori come la Giuffrè, la Maggioli, il Mulino, la stessa Nuova Italia Scientifica, hanno realizzato testi molto interessanti e in taluni casi fondamentali.

In tali produzioni tuttavia vi è, talvolta, un limite di fondo.

Spesso questi volumi risentono dell'occasionalità o del contesto istituzionale entro il quale sono stati realizzati: convegni di ricerca, rapporti di ricerca commissionati da enti pubblici o enti privati, studi di carattere universitario, elaborazioni fortemente centrate sulla base

della disciplina di appartenenza.

Quello che manca è la produzione di *testi specificatamente orientati* sul funzionamento istituzionale, organizzativo e psico-sociale dei servizi.

Non è casuale che uno dei volumi più diffusi in Italia su questa materia sia ancora quello, peraltro bellissimo, di Franca Olivetti Manoukian, *Lo stato dei servizi*, Il Mulino.

Il fatto che questo volume sia costantemente citato o utilizzato nella formazione, è a mio avviso il sintomo di un bisogno di approfondire ulteriormente le varie dimensioni teoriche e pratiche che si intrecciano nella costruzione dei servizi sociali.

Tali dimensioni sono individuabili attorno a queste tematiche:

- i cambiamenti normativi degli enti pubblici e privati
- le conseguenti trasformazioni delle organizzazioni di servizio
- le metodologie di lavoro delle singole professioni e dei gruppi di lavoro
- le dimensioni relazionali che intervengono nella erogazione dei servizi sia per quanto riguarda gli utenti, ma anche per quello che riguarda gli stessi operatori.

Editoria in campo sociale: un profilo

In base alla mia esperienza di lavoro, posso distinguere nel modo seguente le fonti di informazioni necessarie ad indirizzare i miei studi e le pratiche professionali interconnesse:

- editori in campo giuridico, fra cui: Giuffrè, Maggioli, Simone, Pirola
- editori in campo sociologico ed economico, fra cui: Il Mulino, Franco Angeli, Feltrinelli, Il Sole 24 Ore, Laterza e la stessa Nuova Italia Scientifica
- editori in campo organizzativo, fra cui: Il Mulino, Franco Angeli, Etas Libri, Sperling&Kupfer e la stessa Nuova Italia Scientifica
- editori in campo psico-sociale, fra cui: Raffaello Cortina, Il Mulino, Astrolabio, Bollati Boringhieri, Erickson e la stessa Nuova Italia Scientifica
- Riviste in campo socio-sanitario, fra cui, Prospettive Sociali e sanitarie di Milano; Animazione sociale di Torino; La rivista di servizio sociale e La rassegna di servizio sociale di Roma; Servizi sociali e Politiche sociali della Fondazione Zancan di Padova; Ipab Oggi di Rimini; Prospettive assistenziali di Torino; Forum delle politiche sociali di Roma; Impresa sociale di Milano

La suddetta elencazione mette in evidenza un dato: la grande eterogeneità degli strumenti, cui si può fare affidamento nel ricercare fonti di informazioni.

Voglio affermare che c'è un grande bisogno di testi organici che affrontino le cruciali problematiche presenti nelle organizzazioni di servizio e che consentano una ricerca meno dispersiva di quella che è possibile effettuare oggi sul mercato.

Non è opportuno in questa sede analizzare in dettaglio le politiche editoriali di ciascun soggetto che ho precedentemente indicato.

E' tuttavia possibile, invece, identificare alcuni punti rilevanti rispetto all'obiettivo di questo rapporto:

- grande volatilità delle pubblicazioni editoriali, soprattutto nel campo giuridico: i continui cambiamenti che si sono determinati nella legislazione hanno letteralmente reso inservibile in certi casi i trattati di diritto pubblico e diritto amministrativo;
- rilevante presenza di volumi a carattere antologico. Si tratta di pubblicazioni che spesso risultano occasionali e fortemente eterogenee per quanto riguarda i contenuti. In un volume antologico, salvo significative eccezioni, il curatore svolge una funzione di assemblaggio di pezzi frammentati, che talvolta mal si inquadrano sull'obiettivo di

ottenere un testo unitario che fornisca informazioni sistematiche e attente al lettore. Nel caso fosse necessario l'intervento di più autori, occorre richiedere coerenza nei singoli contributi e un impianto organizzativo del testo tale da rendere effettivamente significativi i singoli apporti;

- volumi tradotti dall'americano: è la politica editoriale adottata dalla Erickson di Trento. In proposito occorre osservare che effettivamente le metodologie di servizio sociale sono state fortemente elaborate in quei paesi. Tuttavia questi sistemi politico-istituzionali non sono assolutamente confrontabili con la situazione italiana. Bisognerebbe in questi casi per lo meno tentare di adattare i contenuti, i modelli, le tecniche operative descritte al nostro contesto. Pertanto volumi come «Analisi delle reti sociali», «I fondamenti del lavoro sociale»; «Case management e cure di comunità»; «Interventi di rete e comunità locali»; «Le basi della community care»; «Gruppi di mutuo aiuto»; «L'arte di aiutare», potrebbero essere effettivamente ottimi titoli, purché fosse richiesto agli autori di riferire le problematiche esaminate alla concreta situazione istituzionale, organizzativa e operativa italiana;
- occorre sapere che oggi la più ricca ricognizione teorica e pratica nel campo dei servizi sociali è rinvenibile prevalentemente nelle riviste professionali. E' questa una fonte veramente significativa per identificare autori, argomenti, problemi, oggetti di riflessione da tradurre in uno sforzo editoriale più ampio di quello di un articolo.

In proposito ho pensato di rendere disponibile per questo rapporto anche un'articolata rassegna bibliografica di articoli e saggi pubblicati su due fra le riviste più rappresentative nel campo dei servizi sociali e cioè «Prospettive sociali e sanitarie», che esce dal 1972 e che raccoglie dentro di sé tutta la storia dei servizi socio-sanitari così come si sono sviluppati in questi circa trent'anni nel nostro paese e la «Rivista di servizio sociale», che pubblica saggi di più ampio respiro teorico e molto centrati sull'esercizio della professionalità dell'assistente sociale.

Attraverso questa ampia rassegna (in appendice), sarà sicuramente possibile individuare spunti di lavoro editoriale, soprattutto in ordine alle tematiche che costituiscono l'oggetto del lavoro sociale.

Anche tenendo conto di quanto precedentemente scritto nel capitolo sulla situazione

istituzionale ed organizzativa dei servizi, emerge un'importante area di riflessione teorica e pratica da sviluppare attraverso opportuni strumenti editoriali.

Si tratta delle tematiche connesse alla «*valutazione dei servizi sociali*».

Allo scopo di rafforzare questa analisi, ho effettuato una ricerca su libri pubblicati in Francia attorno a questo argomento.

Attraverso tale monitoraggio ho individuato ben 360 titoli centrati sul tema. A puro titolo esemplificativo, ne elenco alcuni:

- Coerenza, pertinenza e valutazione
- La valutazione
- Consultazione tecnica sulla valutazione
- Dall'attività alla valutazione
- Valutazione clinica in azione sociale
- Valutazione nell'amministrazione
- Valutazione della qualità in psichiatria
- Valutazione della qualità di vita
- Valutazione dell'aiuto all'infanzia
- Valutazione dei rendimenti del personale ospedaliero
- Valutazione delle politiche e trasformazione delle pratiche professionali
- Valutazione dell'handicap e del danno corporale
- Valutazione economica dei progetti
- Valutazione nei servizi materni
- Valutazione e fissazione degli obiettivi
- Valutazione e innovazione nelle organizzazioni
- Valutazione e organizzazione delle cure in psichiatria
- Valutazione dell'azione dei poteri pubblici
- Gestione e valutazione dei servizi sociali
- Glossario dei termini usati in valutazione
- Guida per la valutazione
- Guida pratica per l'analisi dei progetti
- L'educatore e l'autovalutazione
- Valutazione dei programmi
- Valutazione delle politiche sociali
- Valutazione dei progetti pubblici

- La valutazione nel lavoro sociale
- Fondamenti teorici della valutazione nell'economia della salute
- Metodi di valutazione nelle risorse umane
- Vademecum della valutazione di qualità ad uso dei professionisti della sanità

Tale ricognizione, che rappresenta una piccola campionatura dei titoli effettivamente presenti, testimonia l'importanza teorica e pratica di queste attività anche con riferimento al settore dei servizi sociali.

Come noto, tali metodologie non sono ancora molto diffuse nella situazione istituzionale ed organizzativa italiana. Tuttavia la recente legislazione statale (riordino della sanità, carte dei servizi pubblici, dirigenza pubblica, contabilità locale, leggi Bassanini sul riordino degli enti locali) e l'interconnessa legislazione regionale (leggi attuative sulle aziende sanitarie, piani socio-assistenziali, piani sanitari, piani socio-sanitari) puntano a determinare anche all'interno del nostro assetto dei servizi procedure orientate alla valutazione e alla rilevazione della qualità.

Penso dunque che questo può effettivamente essere un settore da esplorare anche per quanto riguarda le politiche editoriali.

Editoria sociale: spunti conclusivi

Alla fine di questo rapporto, sulla base di quanto precedentemente descritto, tenterei di indicare sinteticamente quanto richiesto dalla Nuova Italia Scientifica.

A tale scopo, di seguito presento una tavola contenente alcuni orientamenti.

AREE TEMATICHE	POSSIBILI ARGOMENTI	POSSIBILI AUTORI
Metodologie professionali - aspetti generali	Mercato tendenzialmente saturo; interesse prevalentemente didattico universitario; orientamenti già molto definito da parte dei docenti	
Metodologie professionali - aree specifiche	<p>Servizio sociale e tossicodipendenze</p> <p>Servizio sociale e servizi per l'infanzia e la famiglia</p> <p>Servizio sociale e psichiatria</p> <p>Servizio sociale e anziani</p>	

	Altre aree	
Assetti istituzionali dei servizi	I servizi sociali negli enti locali I servizi sociali e le aziende sanitarie Progetti e contratti fra enti pubblici e privato sociale	
Assetti organizzativi dei servizi sociali	Organizzazioni dei servizi sociali (sia in generale, ma soprattutto testi che riportino "casi organizzativi") L'organizzazione dei servizi fra pubblico e privato (contratti, convenzioni, appalti dei servizi)	
Valutazione	Ricerche valutative in servizio sociale	

	La pratica della valutazione nei servizi sociali	collaudati in materia.
Formazione e comunicazione	Trasformazioni dei profili professionali nei servizi La formazione degli operatori sociali La comunicazione nei servizi	